



WELFARE
ITALIA | LABORATORIO
PER LE **NUOVE**
POLITICHE **SOCIALI**

WELFARE ITALIA INDEX 2023

REPORT SUD E ISOLE

© 2020 Unipol Gruppo e The European House – Ambrosetti S.p.A. Tutti i diritti riservati. Nessuna parte del rapporto può essere in alcun modo riprodotta senza l'autorizzazione scritta di Unipol Gruppo e di The European House – Ambrosetti S.p.A. I contenuti del presente Rapporto sono riferibili esclusivamente al lavoro di analisi e di ricerca e rappresentano l'opinione di Unipol Gruppo e The European House – Ambrosetti

WELFARE ITALIA INDEX E LE REGIONI DEL SUD E DELLE ISOLE

Report di sintesi per Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia

IL WELFARE ITALIA INDEX COME STRUMENTO DI MONITORAGGIO DELLE EVOLUZIONI DEI SISTEMI DI WELFARE REGIONALI

Dal 2020 **Think Tank “Welfare, Italia”** ha messo a punto uno strumento di monitoraggio, basato su KPI (*Key performance indicator*) quantificabili, monitorabili e riproducibili nel tempo, relativi alla capacità di risposta del sistema di *welfare* nei territori, attraverso una vista sintetica declinata su base regionale. Il livello regionale è qui assunto come **l’ambito ideale** in cui focalizzare le analisi perché direttamente in carico delle competenze sanitarie, ma anche rappresentativo delle differenze esistenti tra le Regioni negli altri ambiti.

Il Welfare Italia Index si compone di **due dimensioni funzionali** a raffigurare gli attributi che caratterizzano la capacità di risposta del sistema territoriale di *welfare*:

- **Dimensione di input**, ovvero indicatori di spesa in welfare che raffigurano quante risorse sono allocate in un determinato territorio;
- **Dimensione di output**, ovvero indicatori strutturali che rappresentano il contesto socio-economico in cui si inserisce la spesa in welfare.

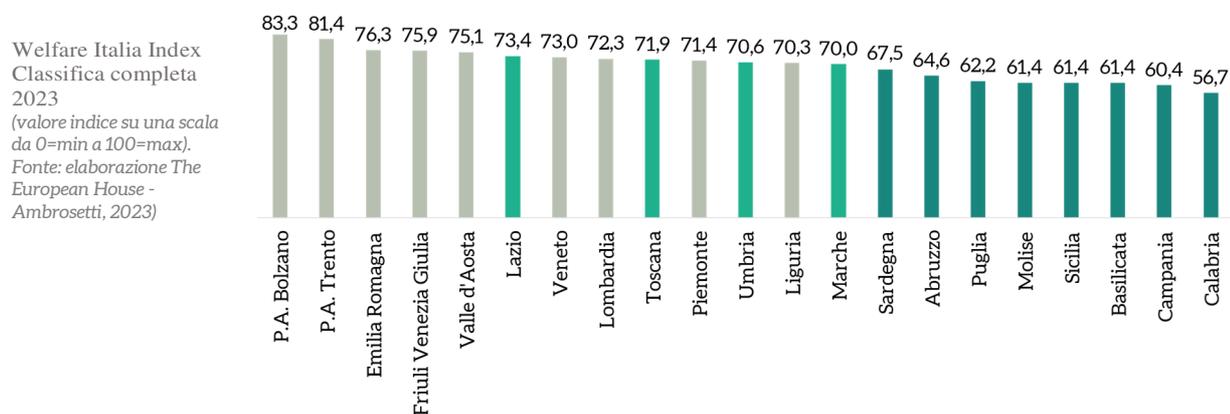
Il Welfare Italia Index è, pertanto, uno strumento originale che valuta, all’interno di un indicatore sintetico, sia aspetti legati alla spesa in *welfare* sia aspetti legati ai risultati che questa spesa produce. In questi termini, l’indicatore sintetico consente di identificare a livello regionale, i punti di forza e le aree di criticità in cui è necessario intervenire.

Sono presi in considerazione KPI riguardanti le **politiche sociali, la sanità, la previdenza, l’educazione e la formazione**.

Il Welfare Italia Index aggrega **22 Key Performance Indicator**¹ provenienti

¹ Rispetto alle edizioni precedenti, si segnalano le seguenti modifiche agli indicatori: il KPI “spesa in Reddito e Pensione di Cittadinanza sulla popolazione regionale” è stato sostituito da “importo medio di Reddito e Pensione di Cittadinanza”; il KPI “beneficiari del sussidio di disoccupazione NASPI sulla popolazione attiva” è stato sostituito da “spesa pubblica per le politiche del lavoro in percentuale del PIL regionale”; il KPI “cittadini inattivi sulla popolazione in età lavorativa con più di 34 anni” è stato sostituito da “cittadini inattivi sulla popolazione in età lavorativa”; il KPI “numero

da database regionali e nazionali e riguardanti tutte le Regioni italiane e le due Province Autonome di Trento e Bolzano. Attraverso tale processo viene così confrontata la risposta - in termini di risorse spese e indicatori strutturali - del welfare dei diversi territori regionali italiani.



1. Dimensioni di input: indicatori di risorse, pubbliche e private, allocate nella regione

1. Area sanitaria

- **spesa sanitaria pubblica pro-capite:** ammontare allocato a una singola Regione tramite Fondo Sanitario Nazionale rapportato sul totale della popolazione regionale (in euro pro-capite);
- **spesa sanitaria privata pro-capite:** comprensiva delle due componenti di spesa intermediata e di spesa out-of-pocket sostenuta dalle famiglie residenti nel territorio regionale (in euro pro-capite);

2. Area politiche sociali

- **spesa in interventi e servizi sociali pro capite:** spesa in conto corrente impegnata dai Comuni delle diverse Regioni per l'erogazione dei servizi socio-assistenziali (sono comprese spese in immobili, personale, attrezzature, costi di affidamento a terzi, ecc.) (in euro pro-capite);
- **importo medio di Reddito e Pensione di Cittadinanza** come derivanti dal database ad hoc di INPS (risorse mensili in euro per ogni

di alloggi di social housing” è stato sostituito da “percentuale di famiglie in situazione di deprivazione abitativa”. Per calcolare le variazioni rispetto alle edizioni precedenti, sono stati ricalcolati a ritroso gli indici sintetici; per questo motivo, i numeri illustrati possono differire da quelli presentati nei Rapporti precedenti

cittadino)²;

- **spesa pubblica per le politiche del lavoro³**: sono incluse spese per interventi a favore del lavoro e dell'occupazione, della cooperazione e del collocamento della mano d'opera purché non destinati ad uno specifico settore; interventi nel campo del collocamento al lavoro; formulazione delle politiche generali del lavoro; promozione dell'occupazione giovanile, femminile e delle categorie svantaggiate; lotta alle discriminazioni in campo lavorativo; infrastrutture connesse al funzionamento del mercato del lavoro; osservatori sul mercato del lavoro (in percentuale del PIL regionale);

3. Area previdenza

- **spesa previdenziale su totale della popolazione anziana (over-65)**: assegno medio mensile sul totale degli over 65
- **contributi sociali riscossi dagli enti di previdenza** (percentuale sul totale di PIL regionale);
- **contributo medio a forme di previdenza integrative in rapporto al reddito medio** (valore percentuale);

4. Area educazione e formazione

- **spesa pubblica per consumi finali legati a istruzione e formazione** (percentuale sul totale del PIL regionale);
- **spesa media regionale per utente che usufruisce di asili nido** (euro per bambino frequentante).

2. Dimensione di output: gli indicatori strutturali di welfare

1. Area sanitaria

- **Meridiano Sanità Index** (area "Stato di salute della popolazione"): valuta i risultati del sistema sanitario in termini di salute della popolazione attraverso un set di indicatori che comprende aspettativa di vita, mortalità, fattori di rischio per la salute degli adulti e dei bambini, tasso di prevalenza standardizzato per patologie croniche ad alto impatto e comorbidità (indice sintetico di più indicatore);
- **Meridiano Sanità Index (area "Efficacia, efficienza e appropriatezza dell'offerta sanitaria")**: valuta indicatori di appropriatezza di prescrizioni, prestazioni e ricoveri, che rappresentano anche delle proxy dell'efficienza organizzativa delle

² Rispetto alle edizioni precedenti del Welfare Italia Index, il KPI "Importo medio di Reddito e Pensione di Cittadinanza" ha sostituito il KPI "Spesa in Reddito e Pensione di Cittadinanza sulla popolazione regionale"

³ Rispetto alle edizioni precedenti del Welfare Italia Index, il KPI "Spesa pubblica per le politiche del lavoro" ha sostituito il KPI "beneficiari del sussidio di disoccupazione NASPI sulla popolazione attiva"

cure territoriali, indicatori di efficacia delle cure, un indicatore sulla degenza media in ospedale, la durata delle liste di attesa ed infine i livelli di immigrazione sanitaria per ciascuna Regione (indice sintetico di più indicatore);

2. Area politiche sociali

- **Tasso di disoccupazione** a livello regionale (percentuale su popolazione over 15 anni);
- **Percentuale di NEET** (*Not in Education, Employment or Training*), (percentuale delle persone di età compresa tra i 15 e i 34 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione sul totale della popolazione di giovani della medesima fascia d'età della Regione);
- **Cittadini inattivi** (percentuale sul totale della popolazione)⁴;
- **Part-time femminile involontario** (lavoratrici con orario ridotto che dichiarano di avere accettato un lavoro part-time in assenza di opportunità di lavoro a tempo pieno) in quanto indicatore dell'esclusione delle donne nel mercato del lavoro; (tasso di part-time involontario tra occupati di 15 anni e oltre su 100 occupati part-time);
- **Percentuale di famiglie in povertà relativa** sul totale delle famiglie regionali;
- **Indice di deprivazione abitativa**⁵: indice di affollamento delle abitazioni, misurato come numero di componenti della famiglia per metro quadro (valori per cento);

3. Area previdenza

- **Numero di pensionati** ogni 100 abitanti;
- **Partecipazione a forme pensionistiche complementari**: percentuale di lavoratori che hanno sottoscritto una forma previdenziale complementare di secondo o terzo pilastro (fondi negoziali, fondi aperti o Piani Individuali Pensionistici);

4. Area educazione e formazione

- **Tasso di dispersione scolastica** (percentuale di studenti – sul totale degli studenti di scuola secondaria di secondo grado – che non riescono a raggiungere il titolo di studio o che non hanno le

⁴ Rispetto alle edizioni precedenti del Welfare Italia Index, il KPI “cittadini inattivi sulla popolazione in età lavorativa con più di 34 anni” è stato sostituito da “cittadini inattivi sulla popolazione in età lavorativa”

⁵ Rispetto alle edizioni precedenti del Welfare Italia Index, il KPI “numero di alloggi di social housing” è stato sostituito da “percentuale di famiglie in situazione di deprivazione abitativa”

competenze previste dal titolo formale);

- **Posti disponibili negli asili nido autorizzati** ogni 100 bambini della Regione tra 0 e 2 anni (posti ogni 100 bambini 0-2 anni).

ABRUZZO

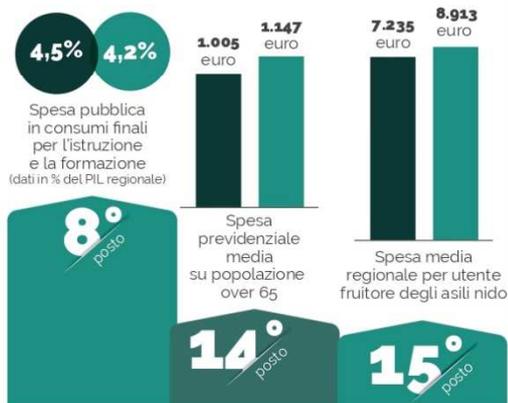
15° posto nel WELFARE ITALIA INDEX 2023

INDICATORI INPUT

Indicatori di spesa, pubblica e privata, allocata nella Regione

POSIZIONI INDICATORI DI SPESA

■ valore regionale ■ valore nazionale



INDICATORI OUTPUT

Indicatori strutturali di welfare

POSIZIONI INDICATORI STRUTTURALI



Fonte: Rapporto 2023 del Think Tank "Welfare, Italia"

ABRUZZO

L' **Abruzzo** registra il **15° posto** tra le Regioni italiane per efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare.

Con riferimento agli **indicatori di spesa**, ottiene un punteggio di 72,6 posizionandosi al 17° posto, mentre registra un punteggio pari a 56,5 nella componente di **indicatori strutturali**, posizionandosi al 14° posto.

L' Abruzzo si posiziona al 18° posto per **spesa in interventi e servizi sociali pro capite** (71 euro rispetto ai 158 euro della media nazionale), alla 16° posizione per **spesa sanitaria pubblica pro capite** con 2.185 euro rispetto ai 2.329 euro della media italiana e alla 15° posizione per **spesa media regionale per utente fruitore degli asili nido**, impiegando 7.235 euro rispetto ai 8.913 euro di media nazionale. La Regione si colloca al **14° posto** per **spesa sanitaria privata pro capite** (558 euro rispetto alla media italiana di 604 euro).

La Regione si posiziona al di sopra della media nazionale per importo medio di Reddito e Pensione di cittadinanza, impiegando 529 euro rispetto ai 510 euro della media nazionale, e per **spesa pubblica per consumi finali per l'istruzione e la formazione**, dove si posiziona all'ottavo posto della classifica con il 4,5% del PIL regionale (media nazionale 4,2%). Si posiziona, invece, in linea con la media nazionale per **spesa pubblica per le politiche del lavoro**, dove occupa la **9° posizione** impiegando il 2,8% del PIL

regionale.

La **spesa previdenziale media su popolazione over 65** è di 1.005 euro, contro la media italiana di 1.147 euro (14° posizione), mentre il **contributo medio in forme pensionistiche integrative** è pari al 7,4% del reddito medio (10° posto) – in questo caso la media è del 7,3%. Infine, **i contributi sociali riscossi dagli enti di previdenza** sono pari al 13,5% del PIL regionale, contro una media del 14,2% che collocano l’Abruzzo in **14° posizione**.

La Regione si posiziona al **18° posto** per **efficacia, efficienza e appropriatezza dell’offerta sanitaria**.

L’Abruzzo si posiziona all’**8° posto** per quanto riguarda lo **stato di salute della popolazione**.

Occupi il 15° posto per **tasso di disoccupazione della popolazione con più di 15 anni**, registrando il 9,4% rispetto alla media nazionale dell’8,1%, e il 14° posto per **giovani NEET** che non studiano né lavorano (Not in Education, Employment or Training) che si attesta al 20,2% della popolazione, posizionando l’Abruzzo poco sopra la media nazionale (19,5%). Il tasso di **part-time femminile involontario** (indicatore dell’esclusione delle donne nel mercato del lavoro) è pari al 20,1% rispetto al 17,1% della media nazionale.

La Regione registra un buon risultato per il **tasso di dispersione scolastica** che si ferma al 9,3% (**8° posto**) contro una media nazionale del 10,4%, mentre occupa la 14° posizione per **posti asilo nido autorizzati** (23,8 ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni).

L’Abruzzo è undicesima per numero di pensionati (27,9 ogni 100 abitanti), mentre occupa la 15° posizione per il **tasso di partecipazione a forme pensionistiche complementari** (36,5% vs 39,2% della media nazionale).

BASILICATA

19° posto nel WELFARE ITALIA INDEX 2023

INDICATORI INPUT

Indicatori di spesa, pubblica e privata, allocata nella Regione

POSIZIONI INDICATORI DI SPESA

■ valore regionale ■ valore nazionale



INDICATORI OUTPUT

Indicatori strutturali di welfare

POSIZIONI INDICATORI STRUTTURALI



Fonte: Rapporto 2023 del Think Tank "Welfare, Italia"

BASILICATA

La **Basilicata** si è classificata nel 2023 al **19° posto** tra le Regioni italiane per efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare.

Con riferimento agli **indicatori di spesa**, la Basilicata ottiene un punteggio di **66,5** posizionandosi al 21° posto nella graduatoria delle Regioni italiane.

In particolare, la Basilicata è al **19° posto** per **spesa previdenziale media su popolazione over-65** (924 euro vs 1.147 della media nazionale), al 21° posto per contributi sociali riscossi dagli enti di previdenza (11,5% del PIL regionale vs 14,2% di media nazionale) e al **19° posto** per **contributo medio in forme pensionistiche integrative** (6,2% del reddito medio vs 7,3% di media Italia).

Inoltre, la Regione si posiziona al 20° posto per **spesa in interventi e servizi sociali pro capite** (54 euro vs 158 della media italiana) e per **spesa media regionale per utente fruitore degli asili nido** con 3.074 euro vs 8.913 della media nazionale.

La Basilicata ottiene risultati migliori negli indicatori di spesa riguardanti le politiche sociali e l'educazione e la formazione: in particolare, si conferma al **5° posto** per **spesa pubblica per consumi finali per l'istruzione e la formazione** in % del PIL regionale (5,1% vs 4,2% a livello nazionale) e al **9° posto** nell'importo medio di **Reddito e Pensione di Cittadinanza**.

In merito agli indicatori strutturali, la Basilicata si posiziona al **15° posto** con un punteggio pari a **56,2**.

In particolare, la Basilicata primeggia **per minor tasso di dispersione scolastica regionale**: solo il 5,3% degli studenti di scuola secondaria di secondo grado non riescono a raggiungere il titolo di studio o non hanno le competenze previste dal titolo formale, a fronte di una media nazionale del 10,4%.

In termini di **occupazione**, la Basilicata ha confermato le posizioni registrate nel 2022: con un **tasso di disoccupazione del 7,1%** - in netto miglioramento rispetto all'8,4% del 2022 e inferiore alla media italiana (8,1%) - posizionandosi al **12° posto** tra le Regioni. È diminuita inoltre la percentuale dei **giovani NEET** (Not in Education, Employment or Training), ovvero la percentuale di giovani tra i 15 e i 34 anni che non studiano né lavorano, che scendono dal 25,2% registrato nel 2022 al **23,4%**, posizionando la Regione al **16° posto**.

La Basilicata è **17° per cittadini inattivi** (57,3% vs 50,8% di media Italia).

La Regione si attesta infine al **18° posto** per **efficacia, efficienza e appropriatezza dell'offerta sanitaria** e si classifica in **16°** posizione per **stato di salute della popolazione**.

CALABRIA

21° posto nel WELFARE ITALIA INDEX 2023

INDICATORI INPUT

Indicatori di spesa, pubblica e privata, allocata nella Regione

POSIZIONI INDICATORI DI SPESA

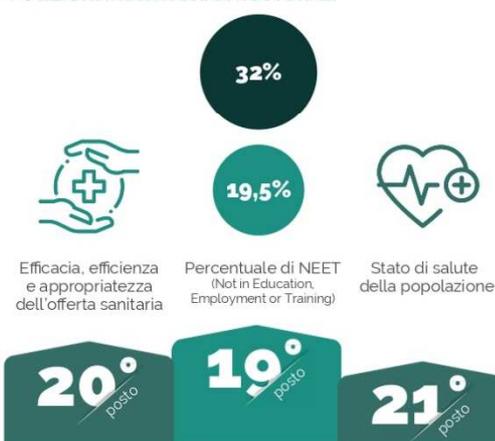
■ valore regionale ■ valore nazionale



INDICATORI OUTPUT

Indicatori strutturali di welfare

POSIZIONI INDICATORI STRUTTURALI



Fonte: Rapporto 2023 del Think Tank "Welfare, Italia"

CALABRIA

Nel 2023 la **Calabria** è al 21° posto tra le Regioni italiane per efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare.

Tra gli **indicatori di spesa**, la Calabria è al 3° posto per importo medio in Reddito e Pensione di cittadinanza con 563 euro vs 510 di media italiana, e al **1° posto in spesa pubblica per le politiche del lavoro**, con il 4,2% del PIL regionale contro una media nazionale che si attesta sul 2,8%. Inoltre, la Regione è **1° per spesa pubblica per consumi finali per l'istruzione e la formazione** (6,6% del PIL regionale rispetto alla media italiana del 4,2%).

La Calabria occupa la 21esima posizione per spesa sanitaria pubblica pro capite (con 2.041 euro vs 2.329 euro di media nazionale) e la **18°esima posizione per spesa sanitaria privata pro capite** (502 euro vs 604 di media in Italia). La Regione è al 21° posto per spesa in interventi e servizi sociali pro capite (28 euro vs 158 euro di media nazionale) e per spesa media regionale per utente fruitore degli asili nido (2.182 euro vs 8.913 euro di media nazionale).

Con riferimento agli indicatori strutturali, la Calabria è al 7° posto per indice di **deprivazione abitativa** (indice di affollamento delle abitazioni, misurato come numero di componenti della famiglia per metro quadro) con un 2,4% rispetto a una media nazionale pari al 2,5%, mentre è in 20° posizione per posti in asili nido autorizzati: sono 11 i posti disponibili ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni (26 la media nazionale).

Rispetto al 2022, migliorano gli indicatori relativi all'**occupazione**: il **tasso di disoccupazione** tra la popolazione con più di 15 anni è pari al 14,6% (media nazionale 8,1%) contro il 18,4% registrato nell'edizione 2022; contestualmente, il **tasso di NEET** (Not in Education, Employment or Training) – giovani che non studiano e non lavorano tra 15 e 34 anni – è pari al 32% (media nazionale 19,5%), **in miglioramento** rispetto al 33,5% registrato nel corso del 2022. In entrambi gli indicatori la Calabria si posiziona al **19° posto**.

La Regione si posiziona al 21° posto per cittadini inattivi su popolazione in età lavorativa, che si attesta al 61,3%.

Infine, dal punto di vista sanitario, la Calabria risulta 20° (17° nel 2022) per efficacia, efficienza e adeguatezza dell'offerta sanitaria e 21° per stato di salute della popolazione.

CAMPANIA

20° posto nel WELFARE ITALIA INDEX 2023

INDICATORI INPUT

Indicatori di spesa, pubblica e privata, allocata nella Regione

POSIZIONI INDICATORI DI SPESA

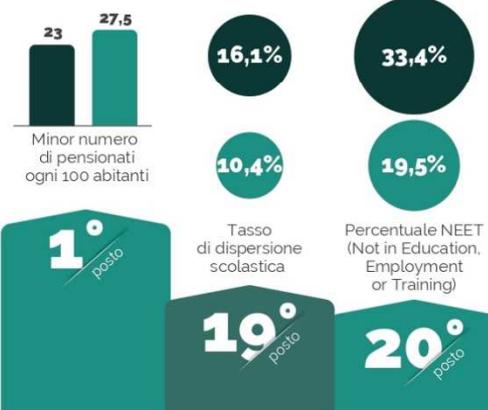
■ valore regionale ■ valore nazionale



INDICATORI OUTPUT

Indicatori strutturali di welfare

POSIZIONI INDICATORI STRUTTURALI



Fonte: Rapporto 2023 del Think Tank "Welfare, Italia"

CAMPANIA

La Campania si è classificata **nel 2023 al 20° posto nazionale per efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare.**

Con riferimento agli **indicatori di spesa**, la Campania ottiene un punteggio di 78, posizionandosi al **10° posto.**

Nel dettaglio, la Campania è **1° per spesa media regionale per utente fruitore degli asili nido** con 17.687 euro rispetto a una media nazionale di 8.913 euro. La Regione si posiziona al **terzo posto per spesa pubblica per consumi finali per l'istruzione e la formazione**, impiegando il 6,2% del PIL regionale a fronte di una media nazionale del 4,2%.

La Campania si posiziona al **1° posto** per importo medio in Reddito e Pensione di cittadinanza, con 631 euro mensili a fronte di una media nazionale di 510 euro.

Sempre negli indicatori di spesa, è **20° per spesa sanitaria pubblica pro capite**, con 2.115 euro contro una media nazionale di 2.329 euro; mentre risulta **19° per spesa sanitaria privata pro capite**, con 478 euro di spesa contro i 604 euro spesi in media dagli italiani.

La Campania, infine, si posiziona al **19° posto per spesa in interventi e servizi sociali**: con 66 euro pro capite (in crescita rispetto ai 57 euro dell'anno precedente), a fronte dei 158 euro di media nazionale.

In merito agli **indicatori strutturali**, la Campania registra un punteggio pari a 42,8 posizionandosi al 21° posto.

La Regione resta al 21° posto, seppur in miglioramento, per **tasso di disoccupazione, che scende al 17,1% rispetto al 19,7% del 2022**, contro una media nazionale del 8,1%. La Campania si posiziona al 20° posto per la quota di giovani tra i 15 e i 34 anni che non studiano né lavorano (i cosiddetti NEET – Not in Education, Employment or Training), che si attesta al 33,4%, rispetto alla media italiana del 19,5%. La Regione, inoltre, risulta al 19° posto per tasso di dispersione scolastica con il 16,1% (media nazionale del 10,4%).

La Campania risulta **21° per tasso di partecipazione a forme pensionistiche complementari** con il 27,9% di lavoratori che hanno sottoscritto una forma previdenziale complementare (media nazionale del 39,2%) e per posti asilo nido autorizzati ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni, pari a 9,9 (media nazionale di 26).

La Campania è **la Regione con il minor numero di pensionati**: 23 ogni 100 abitanti, in un'Italia che in media ne conta 27 ogni 100 abitanti.

Infine, in merito alla percentuale delle famiglie in deprivazione abitativa (indice di affollamento delle abitazioni), la Regione presenta la percentuale più alta d'Italia, registrando un 3,1% rispetto alla media nazionale che si attesta al 2,5%.

MOLISE

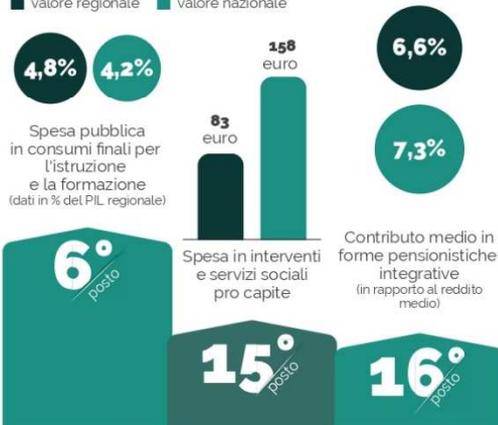
17° posto nel WELFARE ITALIA INDEX 2023

INDICATORI INPUT

Indicatori di spesa, pubblica e privata, allocata nella Regione

POSIZIONI INDICATORI DI SPESA

■ valore regionale ■ valore nazionale



INDICATORI OUTPUT

Indicatori strutturali di welfare

POSIZIONI INDICATORI STRUTTURALI



Fonte: Rapporto 2023 del Think Tank "Welfare, Italia"

MOLISE

Il Molise si è posizionato nel 2023 al 17° posto tra le regioni italiane per efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare, con un punteggio complessivo di 61,4 su 100.

Con riferimento agli **indicatori di spesa**, il Molise ottiene un punteggio di 69,5, posizionandosi al 19° posto tra le Regioni italiane.

In particolare, la Regione si posiziona al **15° posto per spesa in interventi e servizi sociali pro capite**, in crescita dai 72 euro nel 2022 agli 83 euro del 2023, ma inferiore rispetto alla media nazionale, pari a 158 euro.

Il Molise è inoltre al 20° posto per spesa previdenziale media sulla popolazione over 65 (893 euro, in confronto al dato medio italiano di 1.147 euro) e al **16° posto per contributo medio in forme pensionistiche integrative** (6,6% del reddito medio vs una media nazionale che si attesta al 7,3%).

La Regione si posiziona **19° per spesa media per utente fruitore degli asili nido** con una spesa di 4.402 euro pari a circa la metà della media italiana corrispondente a 8.913 euro.

Il Molise si posiziona in **6° posizione, sopra la media nazionale**, per quanto concerne la **spesa pubblica per consumi finali per l'istruzione e la formazione**, con un 4,8% sul PIL regionale a fronte del 4,2% della media

italiana.

In merito agli **indicatori strutturali**, il Molise registra un punteggio pari a 53,3, posizionandosi al 16° posto nella classifica delle Regioni italiane.

Il Molise è in vetta alla classifica, occupando **la terza posizione in Italia per indice di deprivazione abitativa**, indicatore dell'affollamento delle abitazioni, registrando il **2,3%** rispetto alla media nazionale pari al 2,5%.

Inoltre, mantiene salda la **settima posizione per tasso di dispersione scolastica**, con l'8,3% degli studenti di scuola secondaria di secondo grado che non riescono a raggiungere il titolo di studio o che non hanno le competenze previste dal titolo formale, a fronte di una media nazionale del 10,4%.

La Regione si posiziona al **16° posto per tasso di disoccupazione** che si attesta al 10,5% (il dato nazionale è pari all'8,1%), e per **cittadini inattivi sul totale della popolazione**, pari al 55,2%.

Il Molise è inoltre in **15° posizione per l'incidenza di giovani NEET** (Not in Education, Employment, or Training), infatti il **22,5% di giovani tra i 15 e i 34 anni** non studia né lavora, rispetto a una media nazionale del 19,5%.

Infine, si colloca al **15° posto** tra le Regioni italiane per **posti in asilo nido autorizzati**, con **21,4 posti ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni** (la media italiana è di 26 posti).

PUGLIA

16° posto nel WELFARE ITALIA INDEX 2023

INDICATORI INPUT

Indicatori di spesa, pubblica e privata, allocata nella Regione

POSIZIONI INDICATORI DI SPESA

■ valore regionale ■ valore nazionale



INDICATORI OUTPUT

Indicatori strutturali di welfare

POSIZIONI INDICATORI STRUTTURALI



Fonte: Rapporto 2023 del Think Tank "Welfare, Italia"

PUGLIA

La Puglia si posiziona al **16°** posto tra le Regioni italiane per **efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare**.

La Puglia al **4° posto** nazionale, occupando una delle prime posizioni, per **spesa pubblica per consumi finali per l'istruzione e la formazione** che, nel 2023, ha raggiunto il 5,9% del PIL regionale (la media nazionale è pari al 4,2%).

La **spesa pubblica per le politiche del lavoro** si attesta al 3,8% del PIL regionale, collocando la Regione al 5° posto in ambito nazionale.

La Regione si posiziona al **4°** posto per importo medio in **Reddito e Pensione di cittadinanza**, che ammonta a 562 euro mensili (media nazionale pari a 510 euro) e al **9°** posto per **contributo medio in forme pensionistiche integrative**, corrispondente al 7,7% del reddito medio, in confronto alla media nazionale del 7,3%.

La Puglia occupa il **19° posto** per **spesa sanitaria pubblica pro capite** (2.169 euro vs media nazionale di 2.329 euro) e il **21°** per **spesa sanitaria privata pro capite** (412 euro vs media nazionale di 604 euro).

Nel contesto degli indicatori strutturali legati all'area sanitaria, la Puglia occupa il **15° posto** sia per lo **stato di salute della popolazione** sia per l'**efficacia, efficienza e appropriatezza dell'offerta sanitaria**.

Sul fronte del lavoro, **la Regione è 18° in Italia** per tasso di disoccupazione, quota di giovani NEET, cittadini inattivi, tasso di part-time femminile involontario (indicatore % di esclusione delle donne nel mercato del lavoro) e tasso di partecipazione a forme pensionistiche complementari.

In particolare, il **tasso di disoccupazione** (12,1%) della popolazione con più di 15 anni è al di sopra della media nazionale dell'8,1% anche se in riduzione rispetto al 14% del 2022. Trend analogo anche per la **quota di giovani NEET tra i 15 e 34 anni che non studiano né lavorano** (Not in Education, Employment or Training) che registra una lieve discesa al **29,1%**, rispetto al 30,6% del 2022.

Il **tasso di dispersione scolastica**, ovvero la percentuale di studenti di scuola secondaria di secondo grado che non riescono a raggiungere il titolo di studio, **si attesta al 14,6%**, posizionando la Puglia al **17° posto**, al di sopra della media nazionale pari al 10,4%.

La Regione è al **17° posto** per **posti asilo nido autorizzati** (18,1 ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni rispetto alla media nazionale di 26) e per incidenza della **povertà relativa familiare** che, con il 21% delle famiglie in condizioni di povertà, resta ancora significativamente superiore rispetto alla media italiana (12,2%).

SARDEGNA

14° posto nel WELFARE ITALIA INDEX 2023

INDICATORI INPUT

Indicatori di spesa, pubblica e privata, allocata nella Regione

POSIZIONI INDICATORI DI SPESA

■ valore regionale ■ valore nazionale



INDICATORI OUTPUT

Indicatori strutturali di welfare

POSIZIONI INDICATORI STRUTTURALI



Fonte: Rapporto 2023 del Think Tank "Welfare, Italia"

SARDEGNA

La **Sardegna** si è classificata nel 2023 al **14° posto** tra le Regioni italiane per efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare, distinguendosi come la migliore tra le regioni del Sud e delle Isole.

In particolare, la Regione si colloca in 2° posizione per **spesa in interventi e servizi sociali pro capite**, registrando una spesa di 283 euro per abitante, ben al di sopra dei 158 euro della media nazionale.

Con riferimento agli **indicatori di spesa**, la Sardegna ottiene un punteggio di 82,8 posizionandosi al **2° posto**.

In particolare, per quanto riguarda gli **indicatori di spesa**, la Sardegna, si classifica in **3° posizione** per **spesa pubblica per le politiche del lavoro** (3,9% del PIL regionale vs 2,8% della media nazionale) e al **4° posto** per **contributo medio in forme pensionistiche integrative** (8,1% del reddito medio, rispetto alla media nazionale del 7,3%).

Relativamente alla **spesa pubblica per consumi finali per l'istruzione e la formazione**, la Regione si classifica al **6° posto**, con una spesa pari al 4,8% del PIL regionale (contro il 4,2% della media italiana).

Si posiziona invece al **17° posto** per **spesa previdenziale media su popolazione over 65**, con un dato di 952 euro contro una media italiana di 1.147 euro.

Per quanto riguarda gli **indicatori strutturali**, la Sardegna si colloca al **17° posto** in Italia, con un punteggio pari a 52,2.

Tra questi **indicatori**, la Sardegna registra **progressi significativi in ambito sanitario**, guadagnando due posizioni, collocandosi al 17° posto, per efficacia, efficienza e appropriatezza dell'offerta sanitaria (19° posto nell'anno precedente) e migliora anche al **14° posto per lo stato di salute della popolazione** (rispetto alla 15° posizione nel 2022)

L'isola si posiziona al **18° posto per tasso di dispersione scolastica regionale** (14,7% vs 10,4% di media nazionale) e per il tasso di **part-time femminile involontario** (indicatore % dell'esclusione delle donne nel mercato del lavoro), dove la Regione si attesta al **20° posto** (24,1% vs 17,1% di media).

In termini di **mercato del lavoro**, la Sardegna occupa il **17° posto per tasso di disoccupazione** della popolazione con più di 15 anni (11,5% contro l'8,1% di media) e per **quota di giovani NEET** tra i 15 e 34 anni che non studiano né lavorano (Not in Education, Employment or Training), con una percentuale del 23,8% (contro una media italiana del 19,5%).

La Regione registra un modesto incremento, invece, per il tasso di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, migliorando di una posizione e che posizionano la Sardegna al 20° posto. Attualmente, solo il 28% dei lavoratori sardi aderisce a fondi integrativi pensionistici, una percentuale che rimane nettamente inferiore rispetto alla media nazionale del 39,2%.

SICILIA

18° posto nel WELFARE ITALIA INDEX 2023

INDICATORI INPUT

Indicatori di spesa, pubblica e privata, allocata nella Regione

POSIZIONI INDICATORI DI SPESA

■ valore regionale ■ valore nazionale



INDICATORI OUTPUT

Indicatori strutturali di welfare

POSIZIONI INDICATORI STRUTTURALI



Fonte: Rapporto 2023 del Think Tank "Welfare, Italia"

SICILIA

La **Sicilia** si è classificata complessivamente al **18° posto** tra le Regioni italiane per **efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare**.

Con riferimento agli **indicatori di spesa**, la Sicilia ottiene un punteggio di 77,8 posizionandosi **all'11° posto**.

In particolare, la Regione si colloca al **2° posto** per **spesa pubblica per consumi finali per l'istruzione e la formazione** (6,3% del PIL vs 4,2 di media nazionale).

La Sicilia risulta al **2° posto** anche per **spesa pubblica per le politiche del lavoro** – impiegando il 3,9% del PIL regionale, rispetto al 2,8% della media italiana - e per **importo medio di Reddito e Pensione di Cittadinanza** (610 euro vs 510 euro di media).

La Sicilia si classifica al **17° posto** per quanto riguarda **la spesa in interventi e servizi sociali**, che si attesta a 82 euro pro capite, a fronte di una media italiana di 158 euro, segnando così un peggioramento rispetto al 2022, anno in cui si trovava in 15° posizione.

Relativamente agli **indicatori strutturali**, la Sicilia totalizza un punteggio pari a 45, posizionandosi al **19° posto**.

La Regione registra un miglioramento in ambito sanitario, posizionandosi al **13° posto** per **efficacia, efficienza e appropriatezza dell'offerta sanitaria**

rispetto al 15° posto dell'anno precedente.

In termini di **mercato del lavoro**, la Sicilia si colloca all'ultimo posto in Italia per la quota di giovani tra i 15 e i 34 anni che né studiano né lavorano (i cosiddetti NEET – Not in Education, Employment or Training), con il 36,4% rispetto al 19,5% della media nazionale, ma anche per tasso di part-time femminile involontario (indicatore % dell'esclusione delle donne nel mercato del lavoro) pari al 24,6% rispetto al 17,1% della media nazionale.

Si posiziona, inoltre, al 20° posto per tasso di disoccupazione della popolazione con più di 15 anni (16,6% vs media nazionale dell'8,1%), per tasso di dispersione scolastica (pari al 18,8% vs 10,4% di media nazionale) e per numero di cittadini inattivi (61,3% vs 50,8% di media nazionale).